

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 1 (1928)
Heft: 6

Artikel: Il gruppo mitragliatrice leggera : organizzazione e formazioni
Autor: Bonzanigo, Mario
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-237631>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

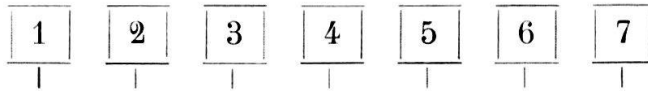
Il gruppo Mitragliatrice leggera.

Organizzazione e Formazioni.

Il nuovo regolamento di esercizio, prevede alcuni cambiamenti nella composizione del gruppo mitraglieri leggeri e nelle missioni dei vari uomini. Sarà quindi utile di portare a conoscenza dei nostri ufficiali i principi sui quali si basa, oggi, l'organizzazione del Gruppo M. L.

Nella fanteria il gruppo M. L. è composto ordinariamente di un capo-gruppo e sette uomini. L'organizzazione del gruppo si basa sulla capacità dei singoli uomini per le differenti missioni e non sulla statura.

La formazione base è il gruppo su un rango. La si ottiene al comando: « gruppo X su un rango, riunione! »



Il rimpiazzante del capo-gruppo è il N. 1.

Il tiratore è il N. 4 e il primo portatore di munizione con la canna di cambio è il N. 3.

Sono previsti, per ogni gruppo, 6 sacchi a munizione con 10 magazzini ciascuno a 30 colpi.

Per il momento ne abbiamo a disposizione solo 3 che vengono portati dai numeri 1, 2 e 3.

Il N. 4 porta la tracolla con 4 magazzini.

I N. 5, 6 e 7 portano la munizione nello zaino normale.

Il capo-gruppo è responsabile che le M. L. siano in ordine e possano funzionare. — Risponde del materiale affidatogli. — Conduce il gruppo, organizzato su queste basi: Il caporale porta il moschetto con 48 colpi, sacco e canocchiale.

Il N. 1 è rimpiazzante del capo-gruppo e nel combattimento organizza il rifornimento della munizione. Ha il moschetto con 48 colpi, sacco munizione e oggetto da pioniere.

Il N. 3 è il primo rimpiazzante del tiratore. Porta il moschetto con 48 colpi, sacco munizione, oggetto da pioniere e la canna di cambio.

Il N. 4 porta la M. L. con i due appoggi, quattro magazzini a 30 colpi; nelle gibernette due sacchetti con oggetti per la pulizia e pezzi di ricambio; al cinturone un piccone.

Gli altri uomini portano il moschetto con 48 colpi; sacco munizione, oggetto da pioniere.

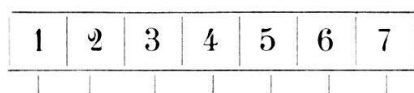
Tutti i militi portano delle spinette che servono per caricare i magazzini.

Il gruppo M. L. ha le medesime formazioni chiuse del gruppo fucilieri.

Esse sono:

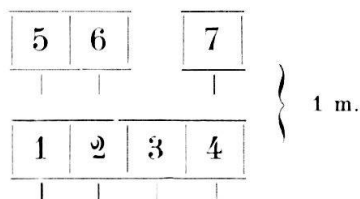
La linea su di un rango:

comando: « **Su un rango: Riunione!** »



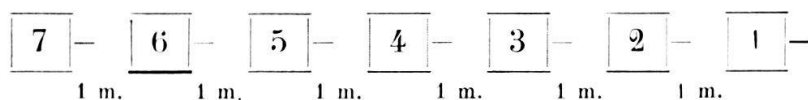
La linea su due ranghi:

comando: « **Su due ranghi: Riunione!** »



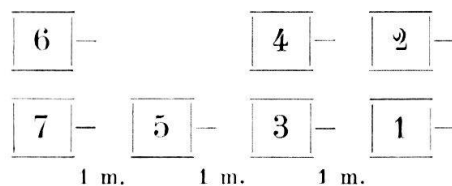
La colonna per uno:

comando: « **Per uno: Riunione!** »



La colonna per due:

comando: « **Per due Riunione!** »



In tutte le riunioni bisogna controllare che fra rango e rango vi sia un metro di distanza.

Per ottenere il contatto (intervallo casuale) gli uomini piegano il braccio sinistro mettendo la mano sul fianco. Si avranno così, fra uomo e uomo, circa 15 cm. di intervallo.

Le **formazioni aperte** del gruppo M. L. sono:

La **linea di tiratori** nella quale gli uomini si mettono su un rango con cinque passi di intervallo.

Si deve poter ottenere la linea di tiratori da qualsiasi formazione.

La **colonna di tiratori** nella quale gli uomini si mettono in colonna per uno con cinque passi di profondità fra uomo e uomo.

Al comando: « In tiratori: marsch! » l'uomo del centro segue a passo normale il capo-gruppo, oppure la direzione indicata, mentre gli altri militari si portano il più velocemente possibile ai propri posti.

Se il gruppo non deve svilupparsi nella direzione di marcia, bisogna prima comandare la nuova direzione. L'uomo del centro è responsabile della direzione. Se il capo-gruppo marcia davanti al gruppo, l'uomo del centro lo segue ad alcuni passi.

Sul posto, cioè senza avanzare, la linea di tiratori viene formata all'altezza del primo rango ed al comando: «Sul fronte in tiratori: Marsch!» Il gruppo si svilupperà così in ordine e tranquillità.

Si agirà pertanto in questo modo ove appena sia possibile.

I gruppi in colonna di tiratori formano, di fianco, la linea di tiratori, facendo un quarto di giro nella direzione indicata. Il comando è il seguente: «**a destra — a sinistra — in tiratori marsch!**»

Al comando: «**In colonna di tiratori, marsch!**» il N. 1 al passo si porta dietro il capo-gruppo. Gli altri militi lo seguono con cinque metri di profondità. Distanze maggiori o più piccole di cinque passi devono essere espressamente comandate.

Il fucile durante il movimento, sia in tiratori, sia in colonna di tiratori, sarà portato a bilancia nella mano destra e sotto il braccio destro. Fermandosi, il fucile viene messo al piede.

Fuori del fuoco nemico, nella marcia di avvicinamento, la sezione sarà frazionata. Il gruppo avanza in formazione chiusa. A seconda del terreno il **capo-gruppo** farà cambiare la formazione. Appena arrivato nella zona pericolosa dovrà sviluppare il gruppo.

La **linea di tiratori** è la più indicata per passare in terreni aperti battuti dal fuoco avversario. Più grandi saranno gli intervalli e minore sarà l'efficacia delle armi automatiche nemiche, ma molto più difficile sarà però la condotta del gruppo.

La **colonna di tiratori** si presta per usufruire di strette zone coperte. Permette di infiltrarsi nel settore servendosi dei più leggeri avvallamenti. Permette di impiegare subito il gruppo su i fianchi. È facile a condurre.

La condotta del gruppo.

Se durante una marcia di approccio prevedesi un incontro col nemico, il tiratore M. L. porterà la sua arma, con l'appoggio mediano e un magazzino introdotto nell'apertura di carica, leva di sicurezza su S., in modo che per far fuoco basterà unicamente spostare la leva su F.

Il capo-gruppo, basandosi sull'ordine avuto dal capo-sezione, sceglie la posizione di combattimento. Se appena possibile si dovrà poter aprire il fuoco di sorpresa. Fuochi fiancheggiati sono i più redditizi e si dovranno sempre adottare appena che la situazione lo permetta, badando però che le nostre truppe vicine non siano colpite.

Il capo-gruppo farà preparare la M. L. se possibile, al coperto. Qui dovrà comandare:

appoggio :

tiro a raffiche o colpo per colpo :

mira

Quindi indicherà il bersaglio.

Il tiratore va in posizione, mette la M. L. in direzione del bersaglio, mira e annuncia: «Pronto!». Il capo-gruppo potrà quindi comandare: «Fuoco!».

Il posto del capo-gruppo non si può prescrivere. Dipende soprattutto dal terreno. In generale il capo-gruppo sceglierà una posizione dalla quale potrà dirigere il fuoco senza aumentare la visibilità dell'appostamento della M. L.

Nel frattempo il N. 3 metterà il sacco di munizione a destra della M. L. e preparerà la canna di cambio. Se la situazione lo richiede si farà dare un'altro sacco munizione e organizzerà, se coperto, dietro al tiratore, un piccolo deposito munizione.

Gli altri uomini se dovranno partecipare al fuoco saranno in posizione; invece saranno al coperto, se solo la M. L. tirerà.

Il tiratore deve osservare personalmente l'effetto del proprio tiro e modificare, se necessario, il punto di mira.

Il capo-gruppo lo aiuterà gridandogli p. e. :

« mirare più a destra »

« mirare più a sinistra in basso »

« mirare più in alto » ecc.

Quando gli altri gruppi saranno a loro volta avanzati o che necessitino cambiare posizione, il capo-gruppo comanderà :

« **Assicurare** » e quindi : « **Prepararsi per uno sbalzo** »

Il tiratore assicura, porta la macchina al coperto, aggancia l'appoggio anteriore (se del caso) e si rifornisce di munizione finchè avrà 4 caricatori pieni. Il N. 3, prende tutto il materiale, badando di non dimenticare i magazzini vuoti.

A combattimento ultimato il capo-gruppo comanderà : « **Dis caricare** » e quindi « **Pacchettare** »

Per evitare disgrazie durante i tiri di istruzione, si deve attenersi a seguenti movimenti :

1. **Caricare :**

1. *Fucile in direzione dell'obbiettivo.*
2. *Leva su F.*
3. *Movimento di carica.* (Fucile alla spalla).
4. *Mettere il magazzino.*
5. *Mira.*
6. *Fucile pronto.*

2. **Assicurare nel combattimento :** *Leva su S.*
(*Prepararsi per uno sbalzo*)

3. **Dis caricare :**

1. *Levar il magazzino.*
2. *Movimento di carica — far scattare.*
3. *Leva su S.*
4. *Abbassare la mira.*
5. *Chiudere il coperchio della scatola di chiusura.*
6. *Fucile in posizione di riposo.*

4. **Cambio della canna durante il tiro :**

1. *Levare il magazzino.*

2. *Fare un movimento di carica — far scattare.*
3. *Levare la chiaviglia. Tenerla nella mano sinistra (o in bocca).*
4. *Svitare il dado otturatore (con molla di ripresa).*
5. *Tirar fortemente indietro l'impugnatura della culatta, prendere l'estremità della scatola della culatta (non toccare la canna). Raffreddare la canna.*
6. *Impugnare la canna di ricambio con la mano destra e introdurla con precauzione nel manicotto. La culatta deve essere chiusa e girata a sinistra con la biella spinta in avanti.*
7. *Rimettere la molla di ripresa. Invitare il dado otturatore, (badare che la parte tagliata del dado sia a destra). Mantenere il grilletto tirato indietro con l'indice della mano sinistra.*
8. *Introdurre la chiaviglia.*
9. *Eeguire il movimento di carica.*
10. *Introdurre il magazzino.*

Nel combattimento.

Il valore combattivo del gruppo M. L. dipende in primo luogo dalla energica condotta da parte del capo e quindi dal rapido e continuo lavoro d'assieme dei vari uomini del gruppo.

Nell'attacco il compito principale del gruppo M. L. consisterà nel « Sostegno di fuoco », sia il gruppo isolato o in unione colle mitragliatrici pesanti, in modo da permettere l'attacco dei fucilieri. Se i compiti ricevuti sono da svolgere su un fronte esteso, oppure a grandi distanze, allora il gruppo deve combattere per arrivare sino alla posizione migliore dalla quale, col proprio fuoco, sosterrà l'avanzata degli altri gruppi.

In generale si assegna al gruppo M. L. un settore distinto della linea nemica col compito di rompervi la resistenza o perlomeno di obbligare il nemico a tenersi al coperto.

Sovente gli verrà assegnato il compito di aiutare l'avanzata di un dato gruppo fucilieri o M. L.

Il massimo rendimento della macchina automatica lo si ottiene tirando da una distanza non superiore ai 500 m. Il capo-gruppo dovrà quindi fare di tutto perchè, usufruendo dal terreno e grazie al sostegno di fuoco dell'artiglieria, delle M. P. o di altri gruppi della sezione o compagnia, possa portare la sua arma a non più di 500 m. di distanza dal nemico.

Il risultato del suo fuoco sarà tanto più grande quanto più vicino sarà con la M. L. con tutta la munizione e se potrà agire di sorpresa.

Il capo-gruppo nel portarsi verso il nemico dovrà quindi servirsi, in primo luogo, dei moschetti dei propri uomini, onde trarre in inganno l'avversario e risparmiare la munizione della M. L. per le corte distanze. Dietro ordine del capo-gruppo la M. L. può partecipare al fuoco tirando colpo per colpo.

All'assalto il gruppo M. L. può partecipare tirando sino all'ultimo momento da posizioni fiancheggianti o dominanti. Se il tiro da queste posizioni non è possibile, il gruppo M. L. partecipa all'assalto; la macchina tira durante lo sbalzo.

Se l'assalto riesce, la M. L. viene subito messa in posizione per essere pronta a soffocare eventuali contro attacchi o a sostenere un'ulteriore avanzata.

Nella difesa il gruppo M. L. riceve generalmente il compito di sbarare un dato settore. Contro obiettivi lontani e contro pattuglie verranno impiegati in primo luogo i moschetti e, se proprio necessario, la M. L. tirando con questa colpo per colpo. Si evita così che la M. L. venga subito individuata e quindi controbattuta. Solo quando si tratterà di guadagnare tempo la M. L. potrà partecipare direttamente a tiri a grande distanza.

Se invece bisognerà tenere il settore affidatoci, le M. L. saranno impiegate per tiri incrociati o fiancheggianti ed apriranno il fuoco solo all'ultimo momento (di sorpresa) — onde ottenere il massimo rendimento di fuoco.

(*Continua*)

Maggiore MARIO BONZANIGO.

I DUE PATRIARCHI

PARABOLA.

Furonvi due patriarchi, Echeb e Sadèr, i quali tenevano gente armata per la guardia dei loro poderi vasti siccome provincie.

Ma dopo alcuni anni, non verificandosi accidente alcuno che rendesse necessario l'intervento degli armati, i figli di Sadèr dissero al padre: Padre nostro, a che teniamo noi questi armati? Essi ti costano ottantaquattro talenti per ogni anno e noi potremmo usare di questo danaro per acquistare altre terre, altre greggi e divenire più ricchi e potenti del nostro vicino Echeb.

E Sadèr acconsentì a licenziare gli armati.

Trascorsero parecchi anni e i figli di Echeb, vedendo la prosperità sempre crescente del vicino Sadèr, proposero anch'essi al padre di licenziare gli armati.

Ma il vecchio patriarcha, senza esitare un istante, respinse la proposta dei figli.